

BUONI E CATTIVI

DI STEFANO LORENZETTO

→ Grandi vecchi, e vecchi un po' meno grandi: il bel gesto filantropico di Paolo Fresco, la saggezza di Silvio Garattini e la scelta sventurata di Raúl Castro



10

PAOLO FRESCO

«Ma lei lo vuole sapere o no che cosa farò da morto?», chiede l'ex presidente della Fiat, 82 anni, all'intervistatore di *Panorama*. E gli annuncia che ha deciso di devolvere 25 milioni di dollari a un istituto intitolato a Marlene e Paolo Fresco: si occuperà della lotta al morbo di Parkinson, del quale la moglie soffre da anni. Fra tanti morti di fame, un morto di fama.



4

VITO MANCUSO

È il teologo più gettonato. Forse perché dispensa certezze: non crede che Dio metta l'anima nel corpo al momento del concepimento, non crede al peccato originale, non crede all'inferno, non crede alla resurrezione della carne. In compenso è favorevole a eutanasia, contraccezione, fecondazione assistita, uso degli embrioni. Prima di sposarsi, era un prete. *Tout se tient*.



9

SILVIO GARATTINI

Mentre 220 deputati firmano una proposta di legge per legalizzare l'hashish, il fondatore dell'Istituto Mario Negri ha il coraggio di ricordare, dati scientifici alla mano, che «la cannabis fa male sempre e a tutti, ma danneggia maggiormente i ragazzi perché il loro cervello è in fase di sviluppo». Infelice quel Paese in cui solo un uomo di 87 anni difende la gioventù.



3-

AURELIO DE LAURENTIIS

Forse si crede il conte Max (Orsini Baraldo) e si sente protagonista dell'omonimo film, che però non era prodotto da lui. Fatto sta che all'aeroporto di Capodichino avrebbe preteso una corsia preferenziale d'imbarco per sé e 18 accompagnatori e aggredito un poliziotto che si era rifiutato di portargli le valigie. Cresce la nostalgia per un altro De Laurentiis. *Dino*.



8 1/2

MARCO FRIGATTI

Nato nel 1970, veneziano, è da anni senior vicepresidente del Guinness World Records, anche perché, oltre all'italiano, parla inglese, francese, tedesco, olandese, cinese mandarino e croato. Nella sede di Londra, è lui a dirigere il team che deve indagare sull'autenticità dei primati. Personalmente ne ha certificati da giudice ufficiale oltre 2mila. Un record nei record.



2

ALEXIS TSIPRAS

Vince le elezioni e diventa premier sull'onda della rivolta contro le politiche economiche imposte alla Grecia dalla Ue. Con il Paese sull'orlo del default, indice un referendum per ribadire il no alla troika. Dopodiché si piega ai diktat di Angela Merkel, accettando un piano peggiore di quello bocciato dal voto popolare. Più che la politica, c'entra la psichiatria.



8

MIRCO MENCACCI

A 12 anni restò cieco per una fucilata che la sorellina, senza volerlo, gli sparò in faccia. Oggi è il sound designer prediletto dai registi Ferzan Özpetek, Marco Tullio Giordana e Fausto Brizzi. Per Michelangelo Antonioni riuscì a catturare il suono del silenzio. Aveva ragione il Piccolo Principe: non si vede bene che col cuore, l'essenziale è invisibile agli occhi.



2-

RAÚL CASTRO

Il presidente (per eredità fraterna) di Cuba avrebbe assoldato come consigliere Dominique Strauss-Kahn, l'ex direttore generale del Fondo monetario internazionale caduto in disgrazia per le disavventure giudiziarie connesse alla sua leggendaria famelicità sessuale. L'uomo giusto al posto giusto. Grande entusiasmo fra le *jineteras* che battono sul Malecón dell'Avana.